

comunicato stampa 25/6/2009

LA POLIZIA PENITENZIARIA NON HA NULLA DA FESTEGGIARE

Sindacati di Polizia penitenziaria di Modena non festeggeranno domani la festa del corpo e a livello regionale si annunciano mobilitazioni nelle prossime settimane.

I fatti confermano le recenti denunce dei Sindacati Polizia Penitenziaria sul fatto che a oggi non trovano soluzione i problemi di sicurezza alla casa circondariale Sant'Anna.

Una disposizione Ministeriale preannuncia infatti in questi giorni l'assegnazione di agenti in alcuni istituti penitenziari della regione, ad esclusione della casa circondariale modenese.

Alle roboanti promesse di carattere elettorale dei giorni scorsi, la risposta vera è che la situazione modenese al momento non rientra tra le priorità del Ministero della Giustizia.

Peggio ancora, nel corso di **un recente incontro tra i Sindacati CGIL, UIL e SINAPPE, il Provveditore Regionale ha reso noto "che non esistono comunicazioni ufficiali da parte del Ministero" sull'eventuale trasferimento di altri 100 detenuti.**

Pertanto l'annunciato trasferimento di 150 detenuti ospitati presso la casa circondariale di Modena sarà limitato a meno di 50 unità e per di più diviso in due tranches.

Inoltre la drammatica situazione del settore femminile, considerata la grave carenza di agenti donne, al momento potrà **forse** essere parzialmente arginata con il trasferimento temporaneo di agenti da altre strutture presenti in regione.

La mobilitazione dei poliziotti penitenziari modenesi rientra a pieno titolo nell'azione di protesta promossa dai Sindacati nazionali che denunciano una preoccupante sottovalutazione da parte del Ministro Alfano del problema carcerario.

Infatti, se da un lato c'è la certezza di un piano di ampliamento di alcuni istituti penitenziari, tra i quali è compresa Modena, dall'altro c'è un non ben definito impegno a reperire risorse umane per la vigilanza.

Non è diversa la situazione delle attrezzature e dei mezzi considerato che non è dato conoscere se vi siano finanziamenti per riparare i mezzi adibiti al trasporto dei detenuti che presentano un'età media di oltre dodici anni e con un numero di chilometri di gran lunga superiore a 150.000.

Peggio ancora, i 110 lavoratori preposti alla vigilanza di 575 detenuti, sono suddivisi in tre turni da 8 ore e sono costretti a continuare ad effettuare circa 4.000 ore di lavoro straordinario mensile peraltro retribuite solo in minima parte.

I problemi di tenuta del controllo della sicurezza aumentano di giorno in giorno visto che la situazione igienico-sanitaria sta producendo effetti preoccupanti considerato che in molte celle adibite ad alloggiare due sole persone convivono 5 detenuti costretti a dormire per terra.

Al di là degli annunci fatti non vi è nessun dato certo sul ripristino di una situazione di umana decenza sia per i detenuti che per i lavoratori della Polizia Penitenziaria, ed è per questo che **sindacati CGIL, UIL, SINAPPE, CNPP e OSAPP non intendono partecipare alla festa del corpo prevista per domani 26 giugno** a dimostrazione della discutibile attenzione verso i problemi di sicurezza della città.

I rappresentanti sindacali saranno comunque presenti fuori i giardini ducali per illustrare alla stampa i dettagli della situazione del carcere di S. Anna.

Le Segreterie provinciali Modena

FP/CGIL UIL SINAPPE CNPP OSAPP

Info: Luciano Ianigro FP/CGIL (338.7190840), Franco Finocchio FP/CGIL (349.4933526), Raffaele Mininno UIL/Penitenziari (347.7190686).

VIGILI DEL FUOCO

Domani esercitazione anti-incendio

SONO oltre cento i volontari che domattina dalle 9 alle 16 parteciperanno all'esercitazione per lo spegnimento degli incendi boschivi in programma nell'area del Centro unificato della Protezione civile modenese a Marzaglia (via Pomposiana 325). L'iniziativa è organizzata dalla Provincia di Modena con la collaborazione del corpo forestale dello Stato e della consulta del volontariato di Protezione civile in vista del periodo estivo di massima pericolosità e dell'avvio dell'attività di monitoraggio e degli eventuali interventi di emergenza.

A una prima parte teorica seguirà in mattinata l'esercitazione pratica vera e propria con prove di avvistamento e spegnimento, bonifica e creazione di una lingua tagliafuoco. Nel corso dell'esercitazione sarà attivata la sala operativa per il coordinamento delle operazioni e delle comunicazioni radio (con l'ausilio di operatori radio) e sarà sperimentato il nuovo sistema radio digitale con la localizzazione dei mezzi impiegati sul campo. L'iniziativa prosegue domenica, sempre nell'area del centro, con un'altra esercitazione, anche questa dedicata ai volontari, che conclude un corso di base per entrare a far parte del sistema della Protezione civile.



Niente festa per i sindacati

«Carcere, promesse mancate»

La rabbia degli agenti: «Negati i rinforzi»

I SINDACATI di polizia penitenziaria di Modena non festeggeranno stamattina la festa del corpo e a livello regionale si annunciano mobilitazioni nelle prossime settimane. La decisione è stata presa dopo aver denunciato i problemi di sicurezza alla casa circondariale Sant'Anna.

UNA DISPOSIZIONE del ministero preannuncia infatti in questi giorni l'assegnazione di agenti in alcuni istituti penitenziari della regione, ad esclusione della casa circondariale modenese.

E cresce il malcontento dopo le dichiarazioni di Isabella Bertolini, deputata del Pdl che in campagna elettorale aveva promesso rinforzi per il Sant'Anna: «Dobbiamo invece constatare

— dice una nota sindacale — che non siamo tra le priorità del ministero della Giustizia. Peggio ancora, nel corso di un recente incontro, il provveditore regionale ha reso noto che non esistono comunicazioni ufficiali da parte del

ministero sull'eventuale trasferimento di altri cento detenuti. Pertanto l'annuncio di trasferimento di 150 detenuti ospitati presso la casa circondariale di Modena sarà limitato a meno di 50 unità e per di più diviso in due diversi momenti». I sindacati mettono il dito nella piaga di un piano di ampliamenti che comprende effettivamente il carcere di Modena, senza però aumentare il numero del personale: «Le ore di straordinario mensile sono 4mila, circa 40 per ognuno dei 110 agenti, pagate solo in minima parte. Non è dato conoscere se vi siano finanziamenti per riparare i mezzi del trasporto dei detenuti, la cui età media è di oltre dodici anni, con oltre 150mila chilometri. E in celle per due sole persone convivono in cinque, costretti a dormire per terra».

COSÌ è nata la protesta di stamattina: i rappresentanti sindacali saranno comunque fuori dai giardini ducali per un'opera di sensibilizzazione sulle condizioni del carcere. Nei giorni scorsi il malumore dei sindacalisti del Sappe era esploso alla notizia che alla casa di lavoro di Saliceta San Giuliano gli internati possono vedere alla tv i programmi di Sky.

POLITICA

Nuove giunte, ancora nulla di fatto. Anche l'incontro di ieri tra i segretari dei partiti di coalizione, il sindaco Pighi e il presidente della Provincia Sabattini non ha dato l'esito sperato. Erano in molti a scommettere che sarebbe stata la volta buona, ma il braccio di ferro tra i piccoli partiti continua. E l'unico dato certo, a questo punto della trattativa dovrebbe essere questo: oltre al posto riservato alla Sinistra per Modena in Comune e all'Italia dei Valori in Provincia, ballano altre due poltrone. Quella del Comune, per il decimo assessore, se la giocheranno Socialisti e Verdi. Quella della Provincia, per l'ottavo uomo, o donna, di Sabattini, Rosa per Modena e Comunisti Italiani.

Avvantaggiati in questa sorta di doppio ballottaggio sembrano da una parte i Socialisti e dall'altra i Comunisti Italiani.

E proprio su questi ultimi sembra che si stia decidendo per il nome di Mario Ori. Tra i Socialisti, invece, Rusticali è sempre in pole position su Garagnani. E' difficile, comunque, pensare ad una delle due giunte senza Beniamino Grandi, apprezzato sia da Pighi che da Sabattini. E proprio in Provincia il nome che fa più discutere è quello per la vicepresidenza, che le logiche di alleanza danno all'Italia dei Valori: Mario Galli, infatti, non mette d'accordo i piccoli partiti e soprattutto gli equilibri per un ruolo strategico: l'Idv di fatto al-



l'opposizione in Comune e sulla seconda sedia della Provincia è un concetto che in effetti stride un po'.

Intanto ieri, è stata una giornata di novità almeno

Pighi pensa alla giunta

Rischio incendi, via all'esercitazione: a Marzaglia un centinaio di volontari

Oltre cento volontari domani dalle 9 alle 16 parteciperanno all'esercitazione per

Domenica altri tecnici verso le tendopoli degli sfollati in Abruzzo

siana 325). L'esercitazione si svolge in vista del periodo

lo spegnimento degli incendi boschivi presso il centro della Protezione civile a Marzaglia (via Pompo-

E in Comune cambia un consigliere Pd: fuori la Maienza, dentro Cotrino

Giunte, fumata grigia

Due posti per quattro tra Pse, Verdi, Rosa e Pdc

per il consiglio comunale. Oggi entro le 13 la commissione elettorale dovrebbe chiudere i lavori e il sindaco Pighi ufficialmente proclamato al termine di quello che è stato già definito "il controllo elettorale più lungo d'Italia". I cambiamenti riguardano i nomi dei consiglieri del Pd. Restano 23, confermato il numero dei seggi per tutti gli schieramenti, ma il controllo sui voti di preferenza ha fatto emergere qualche discrepanza tanto che, perdendo quattro voti, esce dal consiglio comunale Rossella Maienza e al suo posto, forte di quattro crocette in più, arriva Salvo Cotrino. Un altro uomo Mar-

gherita che conferma come questa componente all'interno del Pd abbia di fatto vinto il derby delle preferenze con gli ex Ds.

Non ce l'hanno fatta, in virtù del riconteggio delle preferenze, Ubaldo Fraulini (Idv) e Dante Mazzi (Pdl).

I tempi tecnici ora dicono che da oggi devono passare al massimo venti giorni per assistere alla prima seduta del consiglio comunale. Per le giunte mercoledì è il giorno della presentazione ufficiale in Provincia e poche ore dopo anche il Comune dovrebbe sciogliere le sue riserve. Lunedì la giornata decisiva. (davide berti)



Volontari della protezione civile

cnici provinciali e del Comune di Bomporto con destinazione il campo di Piazza d'Armi a L'Aquila.

Per la situazione drammatica del S. Anna Polizia penitenziaria non vuole fare festa

I sindacati della polizia penitenziaria di Modena non festeggeranno oggi la festa annuale del corpo che si tiene questa mattina ai giardini ducali. I fatti confermano le recenti denunce dei sindacati: «Una disposizione ministeriale - si legge in una nota congiunta dei sindacati di polizia openitenziaria - preannuncia infatti in questi giorni l'assegnazione di agenti in alcuni istituti penitenziari della regione, ad esclusione della casa circondariale modenese. Alle roboanti promesse di carattere elettorale dei giorni scorsi, la risposta vera è che la situazione modenese al momento non rientra tra le priorità del Ministero della Giustizia. Il Provveditore regionale ha reso noto che non esistono comunicazioni ufficiali da parte del Ministero sull'eventuale trasferimento di altri 100 detenuti. Pertanto l'annunciato trasferimento di 150 detenuti ospitati presso la casa circondariale di Modena sarà limitato a meno di 50 unità e per di più diviso in due tranche. I 110 lavoratori preposti alla vigilanza di 575 detenuti, sono suddivisi in tre turni da 8 ore e sono costretti a continuare ad effettuare circa 4.000 ore di lavoro straordinario mensile peraltro retribuite solo in minima parte».